

PROGETTO EDUCATIVO

*Scuola dell'Infanzia "Vittoria"
Roncade*



Via R. Selvatico, 8 - 31056 Roncade (TV)

Tel. 0422 707282

Fax 0422 841770

Sito: www.scuolamaternanidoroncade.it

e-mail: asilovittoria.r@libero.it

Ultima revisione Collegio Docenti del 02 ottobre 2017

Consiglio di Amministrazione del 06 ottobre 2017

Roncade, 06 ottobre 2017

Il Presidente

La Direttrice

INDICE

Premessa	Pag.	2
Fonti importanti	“	2
Modelli pedagogici di riferimento	“	3
Identità della Scuola FISM	“	3
La nostra Scuola è paritaria	“	4
La nostra Scuola è di ispirazione cattolica	“	4
La nostra Scuola è un Ente Morale	“	4
Finalità e carattere della Scuola	“	5
Scelte educative e organizzative	“	5
L'idea di bambino nella scuola cattolica	“	6
Il ruolo della famiglia e la corresponsabilità educativa: comunità educante, educatori, genitori.	“	6
Il ruolo dell'insegnante	“	8
La Mission identifica e caratterizza la nostra Scuola	“	9
Integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità	“	11
Modalità di organizzazione della Scuola	“	11
La nostra Scuola realizza ...	“	12

PREMESSA

Il **Progetto Educativo** nasce come risposta ai bisogni dei destinatari e ai fini dell'educazione. Ci spinge ad adottare criteri di lungimiranza, prende in esame gli **Orientamenti '91**, le **Indicazioni Nazionali** (Moratti 2004), le **Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia** (Fioroni 2007), l'**Atto di Indirizzo** (Gelmini 8 Settembre 2009), le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** (4 settembre 2012) e le motivazioni dell'azione educativa presenti nel contesto socio-culturale. Inoltre ci impegna a far sì che la nostra scuola evidenzi la sua identità ispirata ai valori umani, cristiani e costituzionali.

Per realizzare un processo di sviluppo che consideri **“la personalità infantile”** nel suo essere e nel suo divenire, la nostra Scuola propone perciò un Progetto Educativo in cui si fondono in armonia e complementarietà la **vita**, la **cultura**, e la **fedè**.

Il nostro **PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO**, elaborato dal Collegio Docenti è l'insieme delle scelte formative, didattiche, pedagogiche ed organizzative che caratterizzano una scuola. Contiene i criteri di utilizzazione delle risorse e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica.

Integrato dal regolamento interno, definisce, in modo razionale e produttivo, il piano organizzativo in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi elaborati dai competenti organi della scuola. Inoltre regola l'uso delle risorse di istituto e la pianificazione delle attività di assistenza, di recupero, di orientamento e di formazione integrata.

FONTI IMPORTANTI

Costituzione Italiana

Art. 03	Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale...
Art. 33	L'arte e la scienza sono libere e libero è l'insegnamento...
Art. 34	La scuola è aperta a tutti...

Carte degli Organismi Internazionali sui Diritti dell'Infanzia

1924	Ginevra	Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.
1942	Londra	Carta dell'Infanzia.
1948	New York, ONU	Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, art. 26.
1959	New York, ONU	Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.
1990	New York, ONU	Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia.

Fonte Biblica

“Lasciate che i bambini vengano a me”

(Marco 10, 14)

Art. 39 del Contratto Scuola

"Il Progetto Educativo della Scuola dell'Infanzia di ispirazione cristiana esprime e definisce l'identità della scuola, esplicitando i valori evangelici cui essa si ispira, ne precisa gli obiettivi sul piano educativo, culturale e didattico e li traduce in precisi termini operativi; diventa quindi il criterio ispiratore ed unificatore di tutte le scelte e di tutti gli interventi (programmazione scolastica, scelta degli insegnanti, sussidi didattici, piani didattici criteri e metodo di valutazione)."

Da " La Scuola cattolica, oggi, in Italia"
C.E.I. 1983

IL PROGETTO EDUCATIVO DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA
COSTITUISCE L'ELEMENTO BASE ED È IL TERMINE
DI CONFRONTO NELLA SCELTA DI QUESTA SCUOLA.

Progettare per il cristiano, oggi, significa prendere coscienza di essere persone chiamate

- ◆ alla vita
- ◆ alla maturazione umana e cristiana
- ◆ alla donazione di sé
- ◆ alla collaborazione con gli altri per costruire la storia dell'uomo secondo il piano di Dio.

MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

La Comunità Educante, nel suo operare, si ispira ai modelli che hanno segnato la storia della Pedagogia (Montessori, Agazzi ..ecc) vede nel bambino il soggetto attivo, "costruttore" della sua conoscenza, strettamente inserito nella realtà che lo circonda. (Piaget, Vygotskij, Bruner...).

Il bambino è mediatore attivo, un elaboratore, delle sollecitazioni di vario tipo (matematico, linguistico, spaziale, musicale ecc) provenienti dall'ambiente (input) e i comportamenti posti in essere dall'organismo stesso (output). Egli è in grado di auto-modificarsi in modo più significativo di quanto comunemente si creda. (Feuerstein, Maslov, Rogers).

La Comunità Educante vede nella capacità di ascolto attivo uno degli strumenti più efficaci per la crescita, l'aiuto, la motivazione, la stima di sé del bambino. (Gordon, Buber).

IDENTITÀ DELLA SCUOLA FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

La scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini.

Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

LA NOSTRA SCUOLA È PARITARIA

La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce “Scuole Paritarie” le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell’Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell’istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell’istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l’offerta formativa sul territorio.

Il gestore, è garante dell’identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell’istituzione nei confronti dell’Amministrazione e degli utenti.

LA NOSTRA SCUOLA È DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

La Scuola dell’Infanzia si definisce “**cattolica**” per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro.

È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana, che la scuola è “**cattolica**”, poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali.

Tratto da “Scuola Cattolica”, 33-34

L’insegnamento della religione rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all’interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità ed un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

LA NOSTRA SCUOLA È UN ENTE MORALE

La Scuola dell'Infanzia "Asilo Vittoria" di Roncade è un Ente morale riconosciuto dalla Regione Veneto quale Ente con Personalità Giuridica di diritto privato giusto il decreto n. 773 del 07.04.1995. in applicazione della Legge Regionale n. 24 del 25.06.1993 .

È stata riconosciuta scuola materna Paritaria con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n.488/5115 del 28.02.2001 ai sensi della legge n. 62 del 10 Marzo 2000 a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001.

Fondare un "Asilo per l'infanzia" fu il sogno di Mons. Citton, all'inizio della sua attività parrocchiale. Sogno che riuscì a concretizzare nel 1918 grazie all'aiuto della Croce Rossa Americana e con il lavoro volontario della popolazione. Nel Novembre del 1918 furono ultimati i lavori e lo stabile venne chiamato, data la circostanza "Asilo Vittoria". Il 20 Febbraio 1919 ci fu l'apertura e giunsero per rendere attiva l'opera le Sorelle della Misericordia di Verona. A seguito di lasciti testamentari, l'Asilo nel 1949 è stato eretto in Ente Morale sotto amministrazione autonoma (IPAB) ed ha mantenuto tale natura giuridica fino a tutto il 1994. La sede attuale è stata costituita ex-novo in Via Riccardo Selvatico, 8 nel centro storico di Roncade, di fronte al Castello di Roncade.

La gestione della scuola era affidata alle religiose, fino al 2006; ora è affidata interamente a personale laico qualificato. Le religiose sono ancora presenti come comunità e svolgono, all'interno della stessa, servizi di volontariato. La scuola, comunque, mantiene la sua identità di scuola cattolica.

La scuola nei primi tempi si è preoccupata di offrire assistenza per l'infanzia più bisognosa, ora per le mutate condizioni socio - economiche offre da una parte all'infanzia un aiuto per lo sviluppo armonico di tutte le sue potenzialità spirituali, fisiche, intellettive; dall'altra parte offre alle famiglie, soprattutto a quelle dove entrambi i coniugi si trovano nella necessità di lavorare, un insostituibile aiuto.

FINALITÀ E CARATTERE DELLA SCUOLA

La nostra Scuola dell'Infanzia di ispirazione cristiana si fonda sulla consapevolezza della dignità specifica del bambino nell'ambito del campo sociale e nel processo di maturazione dell'individuo verso il senso cristiano della vita. La scuola Materna propone perciò alla famiglia la condivisione del Progetto Educativo, affinché il bambino possa crescere in armonica trasmissione di valori, abilità e conoscenze.

Porre al centro dell'azione educativa il bambino nella sua unicità, significa attuare il concetto di umanità trasmessaci dalla figura di Cristo: la serena conoscenza di se stessi porta all'autentica libertà e alla capacità di interagire con gli altri in nome dei valori della giustizia, della solidarietà, del bene comune e della carità.

In particolare gli scopi dell'azione educativa della scuola materna, secondo le nuove Indicazioni Nazionali, sono:

- ◆ **CONSOLIDARE L'IDENTITÀ:** vuol dire stare bene e sentirsi sicuri di affrontare nuove esperienze in un ambiente nuovo, ma vuol dire anche riconoscere il proprio ruolo di figlio, alunno, maschio e femmina.
- ◆ **CONQUISTARE L'AUTONOMIA:** vuol dire acquisire la capacità di governare il proprio corpo, partecipare alle attività senza scoraggiarsi, esprimere le proprie emozioni attraverso linguaggi diversi.
- ◆ **SVILUPPARE LA COMPETENZA:** vuol dire tendere verso un crescente livello di padronanza nel trasferire le esperienze e i saperi appresi in tutti i contesti della vita quotidiana. Significa soprattutto riuscire a descrivere la propria esperienza e sviluppare l'attitudine a fare domande e riflettere.
- ◆ **EDUCARE ALLA CITTADINANZA:** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le loro necessità, imparare ad interagire nel rispetto delle regole. E' il primo passo per porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato e aperto al futuro.

La Scuola dell'Infanzia, attuando uno sviluppo armonico e sincronico dei diversi livelli (corporeo, cognitivo, affettivo e morale) della personalità del bambino, nel compimento del processo formativo, avrà cura di tutelare i principi dell'uguaglianza delle opportunità nel rispetto dei tempi e delle modalità di crescita di ciascun bambino, in modo da prevenire eventuali forme di disagio nelle fasi successive dell'iter educativo.

SCELTE EDUCATIVE ED ORGANIZZATIVE

La nostra Scuola dell'Infanzia, oltre a garantire, nel rispetto dei differenti ruoli dei suoi membri, un atteggiamento di collaborazione responsabile al progetto di crescita del bambino, misurandone e rispettandone i bisogni, chiede alle famiglie un attivo coinvolgimento nello spirito comunitario e cristiano che è alla base di questa realtà educativa.

I genitori sono infatti frequentemente partecipi nelle attività e nelle occasioni che la nostra Scuola propone come strumenti di realizzazione delle finalità:

- attività di accoglienza e di rafforzamento dello spirito comunitario;

- percorsi curricolari della programmazione didattico - educativa, verifica degli obiettivi raggiunti, compilazione del fascicolo personale del bambino e progetto di continuità tra Scuola dell'Infanzia ed elementare;
- accoglienza di bambini diversamente abili attuando piani educativi individualizzati
- partecipazione di uno dei genitori al consiglio di amministrazione;
- partecipazione ad un consiglio di scuola formato dai rappresentanti dei genitori;
- rapporti di collaborazione con gli enti locali;
- assemblee generali, di sezione, colloqui individuali tra le educatrici e i genitori;
- corsi di aggiornamento professionale delle educatrici;
- momenti formativi di spiritualità, racconti evangelici, preghiere, drammatizzazioni, festività cattoliche;
- occasioni culturali e ricreative in comunione con le famiglie dei bambini e la comunità parrocchiale: feste, gite, incontri di formazione e riflessione su tematiche educative e spirituali.

L'IDEA DI BAMBINO NELLA SCUOLA CATTOLICA

I bambini rimangono i protagonisti primari del cammino culturale e formativo. Sono il fulcro della Comunità Scolastica ed il centro della sua azione educativa.

I bambini e le bambine nascono con una grande capacità che permette loro di esplorare, discriminare, interpretare la realtà.

I bambini sono protagonisti attivi della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza.

Nel nostro lavoro quotidiano crediamo fermamente che il bambino impara usando tutti i suoi sensi e apprende solo facendo e lavorando.

In tal modo la Scuola dell'Infanzia diventa:

- la scuola dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenze e fantasia;
- la scuola in cui non esiste il bambino più bravo, ma esistono bambini che insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare "grandi";
- la scuola dove tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, ricavando ciascuno il proprio ambito, senza invadere spazi altrui;
- una scuola dove il "giudicare" lascia posto al "comprendere".

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA E LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

COMUNITÀ EDUCANTE

Genitori, bambini, insegnanti e personale tutto, secondo il proprio ruolo e competenze, sono il soggetto educante e sono impegnati a dare vita alla comunità educante per la realizzazione del progetto educativo.

Il clima familiare di accoglienza, il servizio semplice, umile, gioioso, l'aiuto e la collaborazione fraterna sono atteggiamenti indispensabili.

EDUCATORI

Educatori e genitori insieme accolgono nella verità, sincerità e trasparenza la responsabilità di educare il bambino verso una vita sempre aperta alla propria ed altrui crescita.

In modo particolare, l'insegnante laica nelle Scuole dell'Infanzia associate alla F.I.S.M. deve essere caratterizzata da:

- ◆ una sicura scelta di fede che, orientando e alimentando tutto il servizio professionale, diventi testimonianza cristiana e vocazionale che faccia di ogni educatrice una vera e propria evangelizzatrice;
- ◆ una intima disponibilità al ruolo educativo.

GENITORI

Sono i primi e principali educatori dei propri figli:

- ❖ accolgono e condividono le finalità della scuola, volte ad una formazione umana ed intellettuale, affinché i figli crescano in modo armonioso
- ❖ assumono l'impegno di mettere in pratica nella famiglia la missione che hanno ricevuto di custodire, rivelare e comunicare l'amore per una completa educazione dei figli
- ❖ arricchiscano la loro formazione:
 - prendendo parte alle attività della scuola in modo costruttivo e responsabile
 - confrontandosi con il personale ausiliario e con tutti i genitori al fine di creare una vera "comunità educante"
- ❖ si impegnano a difendere il diritto all'istruzione, all'educazione e contribuiscono a far sì che l'attuale legislazione scolastica italiana garantisca le condizioni di vita per una scuola libera

Nella Costituzione Italiana, l'articolo 30 recita:

“È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli”.
Essi rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli.

La nostra Scuola si pone in armonia con l'indirizzo cattolico della istituzione e chiede ai genitori:

- ✓ di condividere l'ispirazione e l'orientamento delle sue linee educative;
- ✓ di essere disponibili a partecipare agli organismi della scuola;
- ✓ di collaborare in modo che fra Scuola e Famiglia vi sia unità di intenti e comuni impostazioni pedagogiche.

Tratto da “Scuola Cattolica”, n°43

Si configura così una CORRESPONSABILITÀ educativa fra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in:

- ✓ CONOSCERE/CONDIVIDERE (linee educative della scuola, l'offerta formativa POF, i regolamenti, le circolari....)
- ✓ PARTECIPARE/COLLABORARE (alla realizzazione del progetto formativo come ad es. attività

ricreative, approfondimento culturale - incontri con i genitori-attività pedagogiche e religiose) elezione rappresentanti, partecipazione comitati di gestione)

✓ **ESPRIMERE** (pareri e proposte; entrare in dialogo con educatori nel rispetto del metodo didattico per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari – assemblee generali, colloqui individuali, riunioni di sezione)

L'emergenza educativa lancia alla scuola la sfida della riaffermazione dei valori del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, del bene comune. La nostra Costituzione indica principi e regole di comportamento da tenere a riferimento come risposta sia a un quadro valoriale talvolta incerto e confuso, segnato da una molteplicità di modelli e schemi di comportamento agiti nella vita quotidiana o veicolati dai mass media spesso contraddittori e diseducativi.

La conoscenza della nostra Carta costituzionale, l'adesione ai suoi principi e ai suoi valori di libertà, di giustizia, di uguaglianza, di rispetto della dignità della persona, di solidarietà, di pari opportunità, di democrazia costituiscono il punto di partenza, fin dalla scuola dell'infanzia, per sviluppare la coscienza civica, per imparare a convivere in armonia con le tante diversità presenti nella nostra società e per interpretare criticamente un mondo globalizzato, tecnologicamente avanzato e soggetto a continui cambiamenti, in cui spesso si mortifica la dignità della persona e in cui l'aver prevale sull'essere. (Atto di Indirizzo 8 Settembre 2009).

RUOLO DELL'INSEGNANTE

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa **“testimonianza cristiana”**.

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Tratto da “Scuola Cattolica”, n°789

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

* **un professionista dell'istruzione e dell'educazione**

(conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...);

* **un educatore cristiano**

(capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un “addestramento”, ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);

* **il mediatore di uno specifico progetto educativo**

(disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare);

* **una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale**

(consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza).

Le insegnanti fanno proprio il Progetto Educativo per :

- realizzare la sintesi tra fede, cultura a vita

- programmare mirando a finalità didattiche specifiche
- verificare e confrontare periodicamente metodi educativi e aggiornarsi sia personalmente sia attraverso corsi adeguati
- creare un ambiente adatto, gioioso, sereno, favorevole alla crescita umana e cristiana del bambino
- educare al rispetto "dell'altro" e alla comprensione dell'impegno scolastico, riconoscendo inoltre al bambino una propria dignità, rispettando il progetto educativo di crescita di ognuno
- accostarsi con predilezione al bambino in necessità.

Le insegnanti organizzano incontri con i genitori all'inizio e durante l'anno e condividono le varie iniziative in uno spirito di reciproca collaborazione.

LA MISSION IDENTIFICA E CARATTERIZZA LA NOSTRA SCUOLA

La nostra Scuola dell'Infanzia è un servizio educativo sociale che deve favorire un equilibrato e armonico sviluppo psico-fisico del bambino, collaborando in questo con la famiglia, principale attore del processo educativo. Esso svolge un'attività psicopedagogica mediante collegamenti inter-attivi con l'attività della scuola Primaria di Roncade.

La Scuola dell'Infanzia, fondata sul rispetto di chi ha bisogno, si è assunta l'impegno di contribuire alla formazione prescolare di ogni bambino che usufruisce di questo servizio. Le Docenti cercano nel loro servizio educativo di avere la "passione per l'uomo", cioè di aiutare il bambino a scoprire se stesso, le proprie possibilità, a diventare "ciò che deve essere" e conquistare l'armonia completa della propria persona.

Se nei primi tempi, la Scuola dell'Infanzia, si è preoccupata di offrire assistenza all'infanzia più bisognosa, ora per le mutate condizioni socio-economiche offre:

- all'infanzia un aiuto per lo sviluppo armonico di tutte le sue potenzialità spirituali, fisiche, intellettive;
- alle famiglie, soprattutto in quelle dove entrambi i coniugi si trovano nella necessità di lavorare, un insostituibile aiuto per la crescita dei loro bambini e un supporto psicopedagogico.

La Scuola dell'Infanzia è aperta a tutti i bambini, **con maggior riguardo ai diversamente abili**, senza discriminazioni se di diversa nazionalità e/o credo religioso, rispettando le loro credenze senza rinunciare ad essere fedele alla propria identità cattolica, della quale i genitori vengono informati prima dell'iscrizione.

Il fine principale della Scuola dell'Infanzia cattolica è **l'educazione umana e cristiana del bambino, la realizzazione della sua personalità**, attraverso lo sviluppo dei doni di natura e di grazia, di cui Dio lo ha arricchito.

La scuola intende perciò:

- favorire il percorso formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale ed intellettuale;
- promuovere lo sviluppo dell'identità, della relazione, dell'interazione e della cooperazione all'interno del gruppo classe creando un favorevole contesto di apprendimento;
- valorizzare l'originalità e la diversità di ciascuno;
- considerare l'esistenza dell'uomo nella sua vocazione trascendentale originaria;
- desiderare di coltivare i valori dell'interiorità, della contemplazione e della preghiera, per cogliere il vero significato delle cose;
- allenare a guardare la realtà, rischiarata dalla fede;
- sentire il dovere e la necessità di educare alla fraternità, alla condivisione e alla solidarietà;

- insegnare a vivere senza frontiere, con spirito missionario: sensibile alle sofferenze e gioie di tutti gli uomini;
- coltivare nei bambini:
l'amore alla vita; l'intelligenza; la coscienza morale; il valore della libertà; il senso della giustizia; il senso della convivenza sociale;

“Per ogni bambino o bambina, la scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l’identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell’affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l’autonomia comporta l’acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e l’esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l’attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati. Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l’espressione del proprio pensiero, l’attenzione al punto di vista dell’altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.”(da Indicazioni per il Curricolo)

- Luogo di vita del bambino;
- Luogo di arricchimento personale, diverso e complementare rispetto a quello familiare;
- Termine di confronto esperienziale;
- Opportunità per una progressiva autonomia intellettuale e sociale;
- Luogo di gioco.
- Luogo di formazione comunitaria in continuità sia con le scuole primarie limitrofe;

La scuola dell’infanzia, rapportandosi costantemente all’opera svolta dalle famiglie, rappresenta un luogo educativo intenzionale di particolare importanza, in cui le bambine e i bambini realizzano una parte sostanziale della propria relazione con il mondo. Le recenti ricerche hanno messo in evidenza come la scuola dell’infanzia favorisca l’apprendimento di comportamenti fondamentali e di conoscenze iniziali utili per acquisire le competenze successive e per rapportarsi con la società. Va anzitutto considerato che non ci troviamo in presenza di una sola infanzia: ci sono diversità nei bambini in termini di curiosità, di livelli di sviluppo e di maturazione.

Occorre perciò tenere presenti non solo l’immagine “forte”, ma le variabili esistenti nelle concrete situazioni di vita dei bambini; occorre, quindi, ripensare in chiave educativa quei tratti di fragilità e quei bisogni di protezione che caratterizzano l’identità dei piccoli di oggi. Ne deriva l’esigenza di un’interpretazione personalizzata della vita infantile, di ogni bambino, del suo bisogno di essere accolto e riconosciuto, delle sue peculiari possibilità di sviluppo. (Atto di Indirizzo Gelmini 2009).

INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA'

La Scuola si impegna a costruire le condizioni educative, didattiche, organizzative, culturali, relazionali, strumentali, per garantire ad ogni persona con disabilità l'integrazione scolastica.

Favorisce il massimo sviluppo delle potenzialità personali, intellettive e relazionali agendo attraverso la programmazione educativa, didattica ed il piano educativo individualizzato con la corresponsabilità di tutte le insegnanti che intervengono nei contesti di classe e di scuola in cui l'alunno in situazione di handicap è inserito.

A tal riguardo si rimanda all'accordo di programma per l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità firmato il 14 maggio 2007 a Castelbrando, aggiornato nel 2016, al quale hanno aderito i seguenti Enti della Provincia di Treviso:

- Provincia
- Scuole statali di ogni ordine e grado
- Azienda U.S.L.L. 7 – Pieve di Soligo
- Azienda U.S.L.L. 8 – Asolo
- Azienda U.S.L.L. 9 – Treviso
- Conferenza dei Sindaci – U.S.L.L. 7 – Pieve di Soligo
- Conferenza dei Sindaci – U.S.L.L. 8 – Asolo
- Conferenza dei Sindaci – U.S.L.L. 9 - Treviso

MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola assicura corsi scolastici completi (per bambini dai tre ai sei anni). Può accogliere i bambini nati da gennaio ad aprile e in presenza di disponibilità di posti secondo le ultime disposizioni ministeriali (Gelmini).

I bambini vengono suddivisi in sezioni eterogenee, scelta compiuta dal corpo docente per favorire la socializzazione dei bambini.

Il calendario scolastico segue le direttive del ministero della Pubblica Istruzione.

L'organizzazione della giornata ha come obiettivo di seguire i ritmi più consoni al benessere del bambino, inserito in una più allargata dimensione sociale.

La Scuola dell'Infanzia è aperta 10 mesi all'anno: da Settembre a tutto il mese di Giugno.

La Scuola dell'Infanzia funziona tutti i giorni feriali, dalle 8.00 alle 16.00, dal lunedì al venerdì, con possibilità di accoglienza pre-scuola per chi ne avesse necessità dalle ore 7.30 alle ore 8.00 e un servizio di post-scuola dalle ore 16.00 alle ore 17.30. Per il servizio di pre e post scuola viene chiesto un contributo aggiuntivo al normale contributo scolastico. Tale contributo è stabilito dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

L'accettazione al mattino viene fatta dalle 8.00 alle 8.40.

L'uscita può essere concordata con le insegnanti nelle fasce orarie:

- ◆ dalle 13.00 alle 13.10
- ◆ dalle 15.30 alle 16.00

E' molto importante cercare di rispettare gli orari previsti per permettere uno svolgimento ottimale delle attività educative.

LA NOSTRA SCUOLA REALIZZA...

- **Contatti con la famiglia, per promuovere la vita e le attività della scuola;**
- **Incontri tra genitori ed esperti su tematiche etiche, pedagogiche e formative;**
- **Momenti comunitari di festa e di celebrazione liturgica.**

Il dialogo con gli altri genitori e con i docenti favorisce la conoscenza reciproca e del proprio figlio. Il mettere in comune le difficoltà, le ansie, le speranze, le modalità di soluzioni educative, crea un mutuo servizio di formazione permanente degli adulti al difficile compito di genitore.

*“Il rispetto dei diritti propri di ogni persona e di ogni bambino
è il segreto più profondo della pace vera.
Ad ogni diritto, corrisponde un dovere.
Anche i bambini hanno non solo diritti, ma pure doveri,
per portare il loro contributo alla costruzione
di una convivenza umana”.*